

(N. 2052-A)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COLONIE)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla II Commissione permanente della Camera dei deputati (Rapporti con l'estero, compresi gli economici, colonie) nella seduta del 28 novembre 1951 (V. Stampato N. 2253)*

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro *ad interim* del Tesoro

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA  
IL 6 DICEMBRE 1951

Comunicata alla Presidenza il 23 febbraio 1952

Concessione di un contributo straordinario di lire 70.000.000  
all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge sottoposto alla vostra approvazione autorizza la concessione di un contributo straordinario di lire 70.000.000, a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) per l'esercizio finanziario 1950-51.

Alla spesa viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al provvedimento di variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa

di vari Ministeri nonché ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio 1950-51.

Al finanziamento dell'Istituto si è sempre provveduto mediante contributi straordinari annuali o semestrali ad integrazione dello stanziamento sul bilancio del Ministero affari esteri di lire 1.300.000, rivelatosi insufficiente fino dalla origine e rimasto inalterato.

Il contributo attualmente proposto intende provvedere agli stipendi degli impiegati ed alle spese generali per l'esercizio indicato.

\* \* \*

L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) fu creato con decreto ministeriale 17 gennaio 1938.

Sotto l'impulso della contingente esigenza di supplire, a seguito dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, alle relazioni culturali con gli altri Stati che si erano svolte nell'ambito dell'organizzazione ginevrina, esso intendeva assorbire in un unico organismo, — non statale, ma controllato dallo Stato, — tutta la materia delle relazioni culturali con l'estero, sia per quella parte che aveva fatto capo alla Società delle Nazioni, sia per le attività in cui si era attuata una vasta serie di iniziative sorte dopo il primo dopoguerra, quali la « Fondazione Leonardo per la Cultura italiana all'estero » eretta in ente morale con regio decreto 27 novembre 1921, Presidente Ivanoe Bonomi e Segretario generale l'editore Formigini, l'« Istituto Interuniversitario Italiano » alle dipendenze del Ministero dell'educazione; « l'Opera del Genio Italiano all'estero » dipendente dal Ministero affari esteri, il « Comitato Interministeriale per la Cultura Italiana all'estero » creato nel 1926 presso il Ministero affari esteri, la « Commissione Nazionale per la Cooperazione Intellettuale », che faceva capo ai Ministeri dell'Educazione e degli Affari Esteri.

Sottoposto dopo la liberazione, alla stregua degli altri enti parastatali e di diritto pubblico, a gestione commissariale il 21 settembre 1944 ed alleggerito nella struttura per adeguarlo ai compiti del momento, esso riprendeva una notevole attività.

Al 31 luglio 1938 il personale assunto in servizio comprendeva 83 unità, che erano salite a 167 al 31 dicembre 1943 per scendere a 110 al gennaio 1944, a 67 al gennaio 1945, a 52 al gennaio 1946, mentre attualmente ammontano a 38.

Costituita nel 1946 al Ministero degli affari esteri la Direzione generale per le relazioni culturali con l'estero, le funzioni dell'Istituto vennero gradualmente assorbite dalla sua attività.

Presentemente esistono due Direzioni generali culturali con l'estero una alle dipendenze del Ministero degli affari esteri, l'altra dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Nel gennaio 1948 la carica di Commissario dell'Istituto veniva affidata al Vice Direttore generale della Direzione generale relazioni culturali del Ministero degli affari esteri.

Attualmente, la quasi totalità dei dipendenti dell'Istituto lavora per il Ministero degli affari esteri — Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero.

\* \* \*

Non è compito della vostra Commissione in questa sede l'esame del problema di fondo relativo al mantenimento ed alla soppressione dell'Istituto.

La « Commissione Internazionale di Studi per il Coordinamento e l'Unificazione di Enti e di Istituti per la diffusione della Cultura Italiana all'estero e le Relazioni Culturali con l'estero » nominata nel 1945 dal Ministro per gli affari esteri De Gasperi, come pure la « Commissione per le economie da apportare ai bilanci di tutti i Ministeri nominata dal Ministero del tesoro espressero parere favorevole al mantenimento ed al potenziamento dell'Istituto.

I Ministri degli affari esteri succedutisi nella carica dal 1944 al 1946 si espressero per la conservazione dell'Istituto adeguandolo alle nuove esigenze dell'Italia a questo riguardo.

Nel 1946 il Ministero degli affari esteri formulò un progetto di trasformazione dell'Istituto in virtù del quale, assumendo diversa denominazione, esso avrebbe svolto i compiti già assegnati all'I.R.C.E., oltre la funzione particolarmente importante di organo nazionale di collegamento con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. (U.N.E.S.C.O.).

Successivamente sono prevalse opposte direttive.

Con nota 27 gennaio 1948 il Ministro affari esteri propose la soppressione dell'Istituto, preparando poi a tal fine uno schema di legge, che prevedeva l'inquadramento del personale in un ruolo speciale transitorio da crearsi presso la Direzione generale relazioni culturali con l'estero del Ministero degli affari esteri. Ulteriori contatti fra i Ministeri competenti impostavano più tardi altri progetti, variamente improntati circa il problema del personale, ma fermi al concetto della soppressione.

Infine, è stata annunciata ufficialmente la presentazione al Consiglio dei Ministri di un ultimo progetto, il quale contempla la soppressione.

La causa del lungo ritardo è da ricercare particolarmente nelle incertezze e divergenze di vedute determinate dalle difficoltà inerenti alla risoluzione del problema del personale nel caso di soppressione dell'Istituto.

Si tratta infatti per la maggior parte di funzionari italiani presso la Società delle Nazioni, che, al momento del recesso dell'Italia da tale organismo internazionale, furono obbligati dal Governo italiano a lasciare il loro posto e rientrare in Italia.

È una situazione del tutto particolare che non potrà non trovare una soluzione pienamente adeguata.

\* \* \*

La Commissione non ritiene che sia questa la sede per entrare nell'esame del fondo del problema.

Essa intende tuttavia richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità che il problema venga risolto senza ulteriore ritardo.

La quasi totalità dei dipendenti dell'Istituto lavorando attualmente per il Ministero degli affari esteri, Direzione generale relazioni culturali con l'estero, le spese per l'Istituto sono spese della detta Direzione generale per l'adempimento delle sue funzioni. Non può, pertanto, parlarsi di aggravio per lo Stato in conseguenza della procrastinata soluzione. Ma l'importanza della materia non consente che i relativi servizi restino indefinitamente senza quella organizzazione che le Assemblee legislative potranno meditatamente considerare la migliore.

\* \* \*

La maggioranza della Commissione ritiene che i dati esposti concludano con evidenza per la raccomandazione al Senato di approvare il presente disegno di legge.

GERINI, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

---

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 70.000.000 a favore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) per l'esercizio finanziario 1950-51.

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo viene fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui al terzo provvedimento di variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa di vari Ministeri nonché ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio 1950-51.

Con decreto del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.